

## L'ESPLOSIONE E IL DECLINO DI ANDREA ESPOSITO

L'amarezza per una stagione in cui Policoro sportiva uscì mortificata non dalla retrocessione, che fa parte degli eventi sportivi, ma da una partecipazione al campionato di serie D, che risultò fallimentare sotto tutti gli aspetti, è stata in qualche modo mitigata dall'esplosione di Andrea Esposito nel Napoli, dove riuscì subito a farsi apprezzare da tutti.

Riporto da **Il Corriere Jonico**: *"Esposito-gol è l'accoppiata con la quale i giornali napoletani hanno presentato ai loro lettori l'ala sinistra del Policoro, ceduto al Napoli. La giovane ala, sconosciuta sulle grandi scene nazionali, si è presentata a modo suo già fin dalle prime partite amichevoli, disputate dal Napoli, segnando reti a ripetizione.*

*"Entusiastici i commenti dei suoi compagni già famosi, da Altafini a Iuliano, a Zoff. Il portiere friulano ha rivelato anzi che è stato quello che ha più pressato il presidente Ferlaino e l'allenatore Chiappella ad acquistare il ragazzo, essendo rimasto colpito dalla "castagna" di Esposito nei giorni in cui l'ex ala sinistra del Policoro andò a provare per il Napoli.*

*"Sentiremo parlare di questo ragazzo. - Quello che ha entusiasmato di più nell'attacco del Napoli è stato Esposito - erano questi i commenti più ricorrenti dei giornalisti napoletani dopo aver visto Esposito alla prova nelle prime partite.*

*"L'allenatore Chiappella nutriva tanta fiducia: se il ragazzo non si monterà la testa, ha davanti a sé un grande avvenire".*

*"Da Policoro aggiungevamo: Noi che abbiamo visto Esposito formarsi calcisticamente, siamo certi che saprà farsi valere anche in Serie A con il suo gioco veloce, con i suoi stacchi di testa, con la progressione in corsa, con i dribblings stretti e inarrestabili, con la sua micidiale castagna".*

In effetti in Serie A, Esposito ebbe un esordio alla grande contro la Roma, segnando due dei quattro gol con i quali il Napoli vinse il derby del Sud. Esposito visse una settimana di grande euforia. Ne fu travolto,

come egli stesso ammetterà qualche anno dopo in una intervista-confessione. Esposito, dopo quello splendido esordio, non fu comunque fortunato. La domenica successiva, giocando con il Torino, gli "scoppiò" il menisco. Quella che sembrava una carriera folgorante, ebbe subito un arresto, dal quale purtroppo Esposito non si riprese più. Per tanti motivi...

Dopo il suo esordio in serie A, su **Il Corriere Jonico** scrissi una lettera aperta ad Esposito, dal titolo: "**Devi solo dire grazie al Policoro**"; nella quale si mescolavano la gioia per l'esplosione di Esposito e tanta amarezza perchè sembrava che il giocatore si fosse dimenticato del Policoro che lo aveva portato in Serie A.

Ecco il testo integrale di quella lettera aperta, pubblicata sul numero di gennaio 1972:

*"Caro Andrea, spero che mi permetterai di trattarti con il tu, confidenzialmente come si usava lo scorso anno, quando militavi nel Policoro, anche se ora sei diventato un personaggio "nazionale", in quel mondo della "pelota" dove troppo spesso ci si dimentica di chi non si dovrebbe. Auguri, comunque, anche dalle colonne di questo giornale, dove hai sempre avuto un posto di rilievo. Ricordi che nel numero di settembre, senza mezzi termini, dissi che avresti "sfondato" anche in serie A? Era una facile profezia per chi, come me, ti conosceva e sapeva che avevi la stoffa del campione. Ma neppure io pensavo che saresti "esploso" così repentinamente nella buona come nella cattiva sorte (intendo per cattiva sorte riferirmi al maledetto menisco che ti farà perdere qualche mese prezioso della tua sicura splendida carriera!).*

*"Consentimi di dirti che ho gioito molto la domenica pomeriggio quando appresi del tuo magnifico "vero" esordio contro la Roma, con quella doppietta, ma soprattutto con quel tuo secondo gol, che ha mandato in "paradiso" i napoletani e che noi a Policoro eravamo abituati a vedere tanto spesso nelle partite di serie D. Mi sono chiuso in casa, quella domenica, ed ho seguito tutte le trasmissioni sportive, perchè speravo di sentirti nominare il Policoro, che ti aveva consentito di arrivare alla ribalta nazionale. Alla gioia è subentrata l'amarezza, che non è stata neppure mitigata dal fatto che il telefono squillava in continuazione, perchè i grandi giornali volevano sapere notizie del tuo passato.*



*Andrea Esposito in serie A con il Napoli, nel campionato 1971-72, insieme ad Altafini dopo il suo vittorioso esordio con la Roma nel quale mise a segno due delle quattro reti con le quali il Napoli vinse il derby del Sud.*

*Amarezza che è aumentata il lunedì, man mano che andavo leggendo sui giornali quello che avevi detto nelle interviste del dopo-partita. Un solo fugace accenno al Policoro su qualche giornale. Ma la goccia che fece traboccare il vaso fu l'intervista radiofonica con il collega Lino Viggiani. Ti aveva chiesto: Quanto guadagnavi con il Policoro? Hai risposto: Poco, quasi niente. E non hai aggiunto altro. Avrei voluto sentirti dire: Non ha importanza quello che guadagnavo, piuttosto devo dire grazie al Policoro se sono arrivato in serie A. Nessun accenno agli artefici della tua esplosione: A Vito Fino, il tuo primo vero mister, che fece persino un incidente per accompagnarti a Matera per una visita e a Bernardo Fabbris, il presidente che ti acquistò a sue spese dal Sant'Arcangelo, facendoti diventare "qualcuno" nel Policoro. Dell'allenatore Ziz, arrivato a dare la pennellata finale, ti sei ricordato e hai fatto bene.*

*"E' strano che ti sei dimenticato della nostra chiacchierata andando a Taranto, con la mia raccomandazione finale: Se ti dovesse andar bene, come sicuramente ti andrà bene, ricordati, Andrea, di portare avanti il nome di Policoro. Tu apparivi quasi risentito e mi rispondesti: Di chi dovrei parlare se non del Policoro, dove ho "imparato" a giocare e mi permette il salto in serie A? Cerca di ricordarti delle promesse e dai un po' di lustro a questo bistrattato Policoro, che dopo averlo salvato con i tuoi gol dalla retrocessione, sei stato la causa involontaria della sua rovinosa caduta di quest'anno, per la crisi dirigenziale conseguente al "quorum" della tua vendita.*

*"Ti saluto, Andrea, con gli auguri di una splendida carriera, nonostante il maledetto menisco, sui campi della serie A e, perchè no, in Nazionale".*

La splendida carriera si infranse subito. Esposito fece ritorno sui campi di serie C e serie D e fu il declino definitivo, spiegatomi dall'interessato in una lunga intervista a "cuore aperto" che pubblicai, sempre su **Il Corriere Jonico**, nel numero di aprile del 1975. Riporto integralmente il testo di quell'intervista dal titolo: **Esposito si confessa: Perché non ho sfondato in serie A.**

*"Andrea Esposito, l'indimenticata ala sinistra del miglior Policoro di serie D, dopo aver vissuto un momento di celebrità con l'esordio in serie A con il Napoli, mettendo a segno due gol contro la Roma, è ritor-*

nato nell'anonimato dei campionati semiprofessionistici. Il menisco lo bloccò dopo il suo splendido esordio ed il Napoli, l'anno successivo, lo dirottò in serie B alla Reggina per fargli riprendere confidenza con l'agonismo e la lotta. Questa fu la motivazione ufficiale, ma per la verità quel "ragazzino che si crede chissà chi", non aveva saputo adattarsi a certe regole e sottostare ai voleri dei "baroni" del Napoli.

"Andrea si è "confessato" a Policoro nei giorni scorsi, in una lunga chiacchierata fatta con l'amico più che con il cronista delle sue imprese nei campionati di promozione e di serie D. L'ho incontrato in un momento particolarmente felice della sua vita. Il 5 aprile scorso, sua moglie, la ragazzina trepidante che lo seguiva come un'ombra a Policoro nelle sue partite, l'ha reso padre di uno splendido, futuro goleador: Alfonso.

"Poche partite alla Reggina e a seguito di screzi con l'allenatore, il salto in serie C, al Siracusa - ha detto Esposito. - Il Napoli voleva mandarmi a Pescara, promosso in serie C, preferii il Siracusa. Nei giorni scorsi ho incontrato Rosati, l'allenatore del Pescara, che si era battuto per avermi. Mi ha detto: Ora saresti di nuovo in serie B, se avessi accettato il trasferimento a Pescara. Dopo un campionato non proprio entusiasmante a Siracusa, ritorno a Napoli con destinazione Juve Stabia in serie C. Riprendo a segnare, ma nonostante i miei gol e un finale di campionato strepitoso, la Juve Stabia retrocede in serie D. Dovrei cambiare di nuovo destinazione, ma questa volta i tifosi si impuntano e resto alla Juve Stabia, che vuol ritornare subito in serie C. E siamo così giunti al campionato di quest'anno, che stiamo vivendo a contatto di gomito con il Potenza".

"Senti, Andrea, la tua parabola discendente è dovuta a fattori tecnici o al tuo carattere che non sa adattarsi ai doveri di un serio professionista?"

"Dal Policoro al Napoli il salto è stato molto brusco e a quei tempi il Napoli non era quella squadra che ha saputo plasmare Vinicio, cominciando soprattutto dall'ambiente. Troppa libertà per uno come me. Forse oggi sarebbe stato diverso". Non ancora venticinquenne, Andrea Esposito è rimasto proprio quello che abbiamo conosciuto a Policoro. Si allenava di malavoglia, per esplodere con i gol nelle partite di campio-

nato. In promozione e in serie D, la cosa poteva anche passare, ma per fare strada in serie A, occorreva soprattutto spirito di sacrificio e tanto ma tanto allenamento, anche per uno come lui che ha innato il senso del gol.

"La spiegazione della sua parabola discendente e il non aver saputo sfruttare la grande occasione dell'esordio in serie A con i due gol, è tutta nel suo "carattere". Il menisco ha dato solo il colpo di grazia. E' quello che ho sempre sostenuto con gli amici di Policoro. Oggi è lo stesso Esposito che lo conferma.

"A Castellamare di Stabia come ti trovi?

"Come a Policoro. Lo stesso entusiasmo e calore del pubblico. Gioco a pallone divertendomi.

"Non pensi alla carriera che avresti potuto... "Qualche volta" - ci interrompe. C'è molta amarezza nella sua voce.

"Ritornerai in serie C con la Juve Stabia?" "A Potenza - rispondo - sono sicuri di ritornare loro in serie C. Io invece sono dell'avviso che la promozione ce la giocheremo in 90 minuti, con lo spareggio.

"Ti riferisci all'ultima partita di campionato con il Potenza, o a uno spareggio vero e proprio, dopo aver terminato il campionato a pari punti?

"Decidi tu. Una cosa è certa: sarà la Juve Stabia ad andare in serie C. Mi dispiace per il Potenza, soprattutto per la "stangata" delle sei giornate di squalifica del campo, che ci favorisce enormemente. L'importante per noi è arrivare all'ultima partita di campionato a stretto contatto di gomito con il Potenza, che ha fatto fuoco e fiamme per avermi nelle sue fila all'inizio del campionato.

"Ed ora permetti che faccio io una domanda? Il Policoro come va?

"Siamo in terza categoria. Forse vinceremo il campionato. Anche noi abbiamo toccato il fondo. Piano piano ci riprenderemo.

"Fate presto, perchè voglio venire a concludere la mia carriera a Policoro, per divertirmi come all'inizio...

"Questo è Andrea Esposito, 25 anni non ancora compiuti, che non ha saputo sfruttare una grande occasione per diventare una celebrità. Sarebbe stato sufficiente fare lo scugnizzo di Iuliano per qualche

*anno. Ma quello - dice Esposito - mi guardava dall'alto in basso e non mi chiamava mai per nome. A Bergamo, in occasione di una partita di Coppa Italia, parlando ad alta voce, disse: questi ragazzini che arrivano da piccoli paesi, credono di essere dei campioni solo perchè approdano in grandi squadre. Volevo reagire, ma Chiappella mi trattenne.*

*"E' questa la spiegazione più eloquente del perchè Esposito non ha sfondato in serie A. E' ritornato nell'anonimato, ma a venticinque anni può considerarsi finito e relegato per sempre nei campionati semiprofessionistici? Se metterà giudizio e continuerà a segnare gol, forse potrà ancora sperare in una prova di appello..."*

Purtroppo la prova di appello non ci fu ed Andrea Esposito finì nell'anonimato definitivamente. Non è mai andato d'accordo con il lavoro e il sacrificio che il gioco del calcio richiede per trasformarsi in una professione che assicura celebrità e ricchezza. Anche e soprattutto quando, come nel caso di Esposito, c'erano le doti di base e la tecnica.